

# Mezzogiorno di rock



In primo piano al Festival di Bologna i gruppi del Centro-Sud: pare proprio che il rock italiano abbia messo i denti, ma la manifestazione dell'Arca non è andata bene. Lo scarso pubblico ha applaudito solo i punk di Oltre Manica

**Nostro servizio**  
BOLOGNA — Se le finali di questo secondo Festival del rock italiano, vinto dal Litfiba di Firenze, si fossero svolte a New York o a Katmandu sarebbero probabilmente state meno disperate dal pubblico giovanile, meno vuote. Gli applausi (meritati) che qualche decina di spettatori rimasti ad aspettare il verdetto della giuria del giornalismo dopo la mezzanotte — dopo che punk e skins, venuti per il set degli Exploited Inglese, ospiti della finalissima, hanno smobbilitato — hanno tributato al vincitore sono l'ultimo atto di una manifestazione che malgrado gli sforzi e le energie profuse (specie sul piano promozionale) ha mancato clamorosamente il bersaglio.

Perché Bologna, la patria delle prime ondate rock del '78, ha defezionato? Beh, proprio per questo, probabilmente. Se è vero che solo due settimane fa una festa rock spontanea organizzata dalle bande studentesche della Caserma Caserma Rosse, proprio a Bologna, ha tenuto a battesimo una nuova generazione di bands cittadine, sotto gli occhi del critico settantasettino. Neppure un gruppo bolognese ha preso parte alla finale del Festival, disputata tra venerdì e domenica al Pata-sport, un deserto attraversato soprattutto dalle spedizioni di amici dei musicisti provenienti da altre città d'Italia (Firenze, Roma, Bari). Sarà anche vero, come hanno sottolineato gli organizzatori dell'Arca, che «la competizione aguzza la creatività e l'ingegno» ma una cosa è la

«competizione», sempre esistita nel rock, e un'altra la formula del festival con le eliminatorie e la giuria che — sia o non sia un retaggio di Castrocaro — evoca immanicabilmente, nell'immaginario rock, quello che anni orsono si definiva «effetto O-rietta Berti». Con ovvie implicazioni dissuasive.

Il parco-novità segnalato dalle finali del festival — sedici gruppi selezionati da un campione iniziale di 350, via via selezionato dalle giurie centrali (Roma) e poi regionali — è risultato, come prevedibile, molto vario, anche se non proprio esaltante. Né, soprattutto, esaltato dalla situazione della gara: dieci minuti a testa; acustica deprecabile; spalti deserti; punk e skins venuti a reclamare la piccola dose di sconvolgimento promessa (gli Exploited) e non troppo mantenuta (mezz'ora di concerto, troncato sul più bello, si fa per dire) che si aggirano — come un grosso pioniere di tifosi della Fiorentina al festeggiamento del ventesimo scudetto juventino — disturbando e interrompendo i gruppi in gara non punk e skins. Cioè tutti, specie quelli funk-danzerecci, come i Little Italy, nove ragazzi di Roma con sassofoni e percussioni stile piggy, che si ritirano dalla finalissima dopo un'ora di esibizione. Ma veniamo ai gruppi, il milanese, senza troppi rimpianti, ai finalisti. Il «nuovo corso» ha le sue maggiori radici nel Centro e nel Sud e in questo festival rispecchia i

## TV: whisky «a gogò» per Liza e i compari

Per il ciclo «Gente comune superstar, i nuovi divi del cinema americano», appuntamento (Rete 2, ore 20,40) con *In tre sul Lucky Lady*, commedia girata nel 1975 da Stanley Donen, superesperto del genere come riconfermato dal recente *Il boxer e la ballerina* (negli anni '50, Donen era invece, insieme a Gene Kelly, un maestro indiscusso del musical). Nel film di stasera, il «divo» voluto dal ciclo chi sarà? A rigor di logica, dovrebbe essere Liza Minnelli; ma potrebbe anche contendersi l'onore Burt Reynolds Gene Hackman, entrambi, molto famosi soprattutto in America. Ma il bravissimo Gene Hackman è davvero spreco nel filmetto di stasera. Poche righe di trama: il Lucky Lady del titolo (che, alla lettera, significa «signora fortunata») è un'automobile, che tre piccoli ribaldi usano, all'epoca del proibizionismo, per far contrabbandare di liquori. I tre (una cantante, il suo amante e un bellimbusto da quattro soldi) caricano in auto 500 casse di whisky e il primo carico si vende davvero bene, tanto che i nostri pensano di riprovarci. Ma attendi ad un boss del contrabbando che si arrabbia sul serio.

Fabio Malagnini

## Risposta al ministro De Michelis

# Il manager parlò a Cinecittà

Durante lo svolgimento degli «Incontri a Cinecittà», il ministro delle Partecipazioni statali ha preso la parola e si è impegnato a prodursi per risanare e potenziare il gruppo cinematografico pubblico.

Meglio tardi che mai, vien voglia di dire, anche se avremmo preferito dall'onorevole De Michelis qualche precisazione in più su fatti circostanziati e stringenti. Sarebbe stato di non scarso interesse l'apprendere per quali motivi il governo non si affretti a rifinanziare le società cinematografiche statali visto che alcuni parlamentari comunisti, repubblicani, pupillati socialisti, in una loro proposta di legge presentata da alcuni mesi a Montecitorio e finora rimasta senza alcuna risposta, chiedono di stanziare 10 miliardi utilizzabili per recar sollievo alle sorti di Cinecittà, dell'italoleggio e dell'istituto Luce. Il ministro delle Partecipazioni statali ha preferito invece guardare al futuro, sia pure diffondendosi nell'illustrazione di un progetto, i cui contorni sono vaghi.

Egli ha parlato di una società unica, che dovrebbe essere creata nel 1983 e di coltureresse della RAI, della STET e di gruppi privati nel pacchetto azionario; interessanti progetti, tuttavia, in attesa di molti chiarimenti. Travolto da comprensibile foga oratoria, a quanto riferiscono i giornali, De Michelis avrebbe paragonato il Teatro di Cinecittà all'Altoforino 5 e, invitando a «produrre software», avrebbe aggiunto: «Smettiamola di fare gli artigiani: qui ci vuole professionalismo, ci vuole capacità manageriale». E, infine, avrebbe rivolto un invito a liberarsi dai «miti sessantotteschi»: la qualità culturale, il cinema d'autore.

Ammesso (e non concesso) che siano state riprodotte fedelmente dalla stampa, le frasi del ministro meritano una piccola chiosatura. Niente da eccepire in merito alla necessità di massima qualificazione professionale per il cinema, pubblico o no che sia, ma anche per i ministri chiamati a occuparsi di produzione culturale. Non riusciamo comunque a intendere bene quale uso De Michelis (e non solo lui) voglia fare del vocabolo «professionalità» e per quale ragione un'attività a carattere artigianale sarebbe per forza di cose sinonimo di approssimazione, dilettantismo, trascuratezza. Se pensiamo ai livelli raggiunti dal cinema francese e dai film cecoslovacchi negli anni Trenta, è difficile convenire con il ministro delle Partecipazioni statali. Non si capisce anche che senso abbia il rimprovero alle rivendicazioni e al militi sessantotteschi, tutti discutibili ma nel cui numero non figurano mai né il cinema d'autore, né il cinema di qualità, generalmente spregiati (non meno di quanto capiti ai nostri giorni con motivazioni diverse) in nome di altre, fumose e fu Mosè a incendiare Istanza. Non si capisce nemmeno quale bizzarria del ragionamento induca a pronunciare una sentenza di divorzio fra qualità artistica ragguardevole, connotati personali dell'opera cinematografica pieno sviluppo delle logiche industriali, allorché le più innovative e fertili esperienze nascono da questo intreccio anche negli Stati Uniti.

Mino Argentieri

## PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1**
  - 12.30 DSE - OLTRE I PIANI - Preludio allo spazio (replica)
  - 13.00 CRONACHE ITALIANE
  - 13.30 TELEGIORNALE
  - 14.00 MANON - Con: Giovanni Coppola, Monica Guerritore, Roldano Lupi. Regia di Sandro Bolchi (rep. 2° puntata)
  - 14.30 OGGI AL PARLAMENTO
  - 14.40 LI INVERTITI TU?
  - 15.00 DSE - COLLOQUI SULLA PREVENZIONE - «Il tumore della donna» (1° parte)
  - 16.30 TUTTI PER UNO
  - 16.00 HAPPY CIRCUS - Con Fonzie in «Happy days»
  - 17.00 TG 1 - FLASH
  - 17.05 ASTROBOY - Cartone animato
  - 18.00 SPAZILIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
  - 18.15 COLORADO - «Le ali della morte». Con William Burt e Alan Vint (1° parte)
  - 19.10 CALCIO: ITALIA-SPORTING BRAGA - Nell'intervallo (ore 20) TELEGIORNALE
  - 20.40 QUESTO SECOLO - «Viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni». di Enzo Biagi (6° puntata)
  - 22.00 ANTEPRIMA ESTATE - Presenta Pippo Baudo
  - 23.25 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
  - 23.45 DSE - SCEGLIERE IL DOMANI - «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?» (7° puntata)
- TV 2**
  - 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Roma, Palermo e zone rispettivamente collegate
  - 12.30 MERIEVITA' - I protagonisti
  - 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- RADIO 1**
  - ONDA VERDE: Notizie/giorno per giorno per chi guida: ore 6.05, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Ore 0.20 e 5.50 dalle stazioni del Notturno It.
  - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23, GR1 Flash 10, 11, 12, 14, 17, 6.03 Amanacco del GR1; 6.10-7.40-8 La combinazione musicale; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9.02-10 Radio anche 12; 11.10 Tutti; 11.35 Pane verde; di Nino Palumbo; 12.03 Via Asiago tende; 13.35 Master.
  - 14.28 Che giorno era quel giorno?; 15 Ereticuno; 16.50 Il pagnone; 17.30 Master Under 18; 18.05 Divertimento musicale; 18.38 Spaziliberò; 19.30 Radoum jazz; 20 «Vento rosso»; 20.50 Carta Christian; 21 Musica del folklore; 21.25 Le quattro parti della melò; 21.52 Vita da... uomo; 22.22 Autoredio flash; 22.27 Audibob; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.10 La telefonata.
- RADIO 2**
  - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30.
- RADIO 3**
  - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana radiotelevisiva; 6.55-8.00-11 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Pom-pom; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2 e economia; 16.32 Sessantamini; 17.32 il fioretti di San Francesco; 18.45 il giro del Sole; 19.50 Mass-music; 22-22.50 Città notte; Milano; 22.20 Panorama parlamentare.
- 13.30 DSE - DALLE ELEMENTARI ALLA MEDIA:** - Psicomotricità e handicaps (1° puntata)
- 14.00 IL PONERIGIO AL GIRO**
- 14.10 TECNICA DI UN COLPO DI STATO** - (2° puntata)
- 15.25 SCUOLA - TEATRO E RITORNO** - (1° puntata)
- 16.00 L'UOVO MONDO NELLO SPAZIO** - Varietà per ragazzi; Galaxy Express 999; Cartoni animati
- 16.55 BUONA SERA CON... MONDIALE!**
- 17.45 TG 2 - FLASH**
- 17.50 TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO**
- 18.05 APENNAI** - Cartoni animati
- 18.30 ANIMALI D'EUROPA** - Documentario
- 18.50 CUORE E BATTICORE** - Telefilm - con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE**
- 20.40 IN TRE SUL LUCKY LADY** - Film - Regia di Stanley Donen, con Liza Minnelli, Gene Hackman, Burt Reynolds
- 22.35 SERENO VIAGGIABILE** - Settimanale di turismo e tempo libero
- 23.20 TG 2 - STANOTTE**
- TV 3**
  - 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Roma e Palermo e zone rispettivamente collegate
  - 16.50 INVITO - Tutto di... Lilla Birgione
  - 18.30 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
  - 19.00 TG 3
  - 19.30 TV3 REGIONI
  - 20.05 DSE - IL PROBLEMA DELL'ENERGIA - (replica 7° puntata)
  - 20.40 CONCERTO DEL MARTEDÌ - La Biennale di Venezia 1981 - Festival Internazionale di musica contemporanea. Direttore Giuseppe Sinopoli
  - 21.40 ANATOMIA DI UN VULCANO - di Stuart Harris
  - 22.35 TG3

# UNO.



Uno «scbb...» così brillante lo trovi solo in Acqua Brillante.

# DUE.



Due o duecentomila bollicine così brillanti le trovi solo in Acqua Brillante.

# TRE.



Tre secondi o tre ore di un gusto così brillante solo in Acqua Brillante.

# CANTA!



Ma una soltanto è Acqua Brillante la più Brillante la più Brillante che c'è!!!